

**L'EMERGENZA ROTTA BALCANICA**

# Oltre cento migranti rintracciati nell'area di Bagnoli della Rosandra

Il sindaco di San Dorligo Klun: «Situazione drammatica. E serve un soggetto che si occupi dei minori»

**Ugo Salvini** / SAN DORLIGO

Il massiccio flusso di migranti lungo la cosiddetta "rotta balcanica" non si arresta. Nelle ultime ore, la Polizia ha registrato l'arrivo di circa 120 migranti, una ventina dei quali minori non accompagnati, giunti clandestinamente sul territorio italiano, rintracciati in varie località a ridosso del confine con la Slovenia, in prevalenza nella zona della Val Rosandra, nel territorio del Comune di San Dorligo della Valle.

Si tratta per la maggior parte di cittadini afghani, ma sono numerosi anche i pachistani e le persone di altre nazionalità, che hanno illegalmente sconfinato. Il gruppo più numeroso, circa 110 persone, è stato rintracciato in particolare a Bagnoli della Rosandra, confermando che la Val Rosandra è una delle tappe finali più battute della rotta balcanica. «La situazione è drammatica e insostenibile» ha detto il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun – e le difficoltà principali sono originate dalla presenza dei minori, perché la normativa in essere attribuisce diretta-

mente ai sindaci la responsabilità della loro accoglienza e questo comporta un impegno a tutte le ore, in tutti i giorni, che va ben oltre le competenze e le possibilità materiali di un sindaco di un Comune come il nostro. Abbiamo fatto varie riunioni a tutti i livelli, a cominciare dalla Prefettura – ha concluso Klun –, ma a noi sindaci servono risposte concrete. È necessario individuare un soggetto terzo che si occupi dei minori».

«L'operazione di polizia sul Carso triestino – ha scritto in una nota il consigliere regionale Marco Putto (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) – dimostra l'impegno delle forze dell'ordine nel contrastare l'immigrazione illegale e nell'assicurare che le leggi sull'immigrazione siano rispettate. Tuttavia – ha aggiunto – la significativa presenza di minorenni tra i migranti solleva ulteriori preoccupazioni riguardo la loro situazione. Va quindi sottolineata – ha osservato Putto – l'inefficacia dell'azione politica nazionale e regionale per-

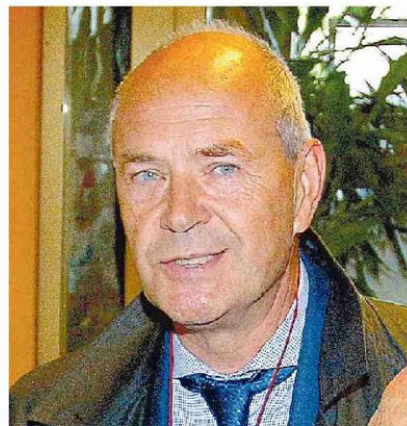
ché, non volendo affrontare in modo adeguato il tema della gestione e dell'integrazione, si sta facendo così diventare il nostro territorio la vera e propria porta d'accesso da Est, una zona incapace di organizzarsi davanti ad arrivi sempre maggiori. Registro – questa la critica del consigliere regionale di Patto per l'Autonomia-Civica Fvg – la mancanza di una linea chiara e diretta da parte di chi dovrebbe governare tali flussi. Dopo tante parole spese sul tema e rimbalzi di competenze tra Roma e Trieste – ha continuato Putto – è giunto il tempo che Governo e Regione si attivino per gestire questi fenomeni al centro delle loro promesse elettorali. L'immigrazione – ha concluso – è un argomento che il centrodestra capitalizza in termini di consenso, con roboanti proclami ma, alla prova dei fatti, assistiamo a balbettii e improvvisazione».

«I rintracci di questi giorni – si legge in un comunicato del segretario provinciale del Sap, Lorenzo Tamaro – stanno a dimostrare che la rotta balcanica è viva e in con-

tinuo incremento. Le difficoltà di collocamento dei nuovi arrivati – prosegue il testo – vanno di pari passo con quelle delle forze di polizia, che accusano organici carenti e una logistica del tutto inadeguata per affrontare un fenomeno di tali dimensioni. Il problema – conclude il documento – deve essere affrontato in tutti i suoi aspetti, anche quello relativo agli operatori di Polizia, impegnati quotidianamente in prima linea sulla questione».



Scarpe lasciate dai migranti vicino ai sentieri della Val Rosandra in una foto d'archivio. A destra, il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun



Peso:46%